

L'INTERESSAMENTO SUI VIGILANTES

Le chiamate sospette della poliziotta nei tabulati

di Armando Di Landro



L'analisi dei tabulati telefonici confermerebbe l'interesse del vice questore aggiunto Mariella Russo (foto) per la pratica di abilitazione di 11 nuove guardie giurate: la poliziotta aveva telefonato in Prefettura su un atto non di sua competenza. a pagina 7

Le chiamate sospette della poliziotta

Riscontri nei tabulati

Le presunte pressioni per i vigilantes. E i quadri

I dubbi

Al centro dell'inchiesta i presunti motivi che avrebbero spinto a creare un atto falso

Trovarsi a indagare su una collega crea sempre un certo disagio e, forse anche per questo (ma non solo), il riserbo degli inquirenti e in particolare della squadra mobile è piuttosto impenetrabile, sul caso di Mariella Russo: vice questore aggiunto in servizio all'ufficio Pasi di via Noli (che si occupa di passaporti, porti d'armi e altre pratiche) è indagata per falso per aver creato, o comunque aver fatto realizzare, un documento falso della Prefettura con cui chiedeva lumi al casellario giudiziario sui certificati di carichi pendenti per 11 guardie giurate. Una pratica che non la riguardava da vicino, ma proprio per questo il suo interessamento è sembrato sospetto.

Tanto che gli inquirenti, coordinati dal pubblico ministero Maria Cristina Rota, hanno già proceduto all'analisi dei tabulati telefonici almeno su un'utenza utilizzata dalla Russo. E sarebbe emerso un primo riscontro sulla segnalazione arrivata dalla Prefettura: e cioè su alcune chiamate del vice questore aggiunto in via

Tasso proprio per capire a che punto fosse la pratica per arrivare al decreto di abilitazione degli undici vigilantes. In quei tabulati telefonici, però, si cerca anche altro. Ad esempio eventuali contatti tra la poliziotta e l'istituto di vigilanza interessato alla procedura avviata in prefettura. Uno dei punti delle indagini in corso sta infatti proprio qui: perché quell'interessamento, caratterizzato tra l'altro da un documento che la procura considera falso, costruito ad arte, e portato al casellario giudiziario da un poliziotto mandato dalla Russo? Una circostanza che rivela un «impegno» tutto da capire, a cui si è aggiunta poi una scoperta che nemmeno il pm e la squadra mobile si aspettavano. Nelle abitazioni del vice questore aggiunto, anche nell'alloggio di servizio in via Noli, gli inquirenti hanno trovato parecchi quadri, anche accatastati e non semplicemente appesi alle pareti, sui quali probabilmente scatterà una consulenza della procura, per capirne il valore esatto. Non è detto che possano entrare qualcosa con la pratica delle guardie giurate, ma i dubbi ci sono e vanno chiariti, soprattutto nell'interesse dell'indagata.

Armando Di Landro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18

mesi

di servizio in via Noli per il vice questore aggiunto Mariella Russo, all'ufficio amministrativo



**L'esposto**

Dalla stessa
questura
è partito
l'esposto
in procura
che ha portato
alle indagini
sul vice
questore
aggiunto
Mariella Russo